

# Schianto mortale a Grado centauro patteggia un anno

CERVIGNANO

Ha patteggiato un anno di reclusione, pesa sospesa, Michele Peressin, il 55enne motociclista di Cervignano rimasto coinvolto il 27 maggio dello scorso anno nello schianto frontale lungo la translagunare di Grado, costato la vita a un altro motociclista cervignanese, Dalibor Jankovic, 25enne di origine bosniaca. Ieri mattina, il giudice Flavia Mangiante del Tribunale di Gorizia ha

riconosciuto l'attenuante del concorso del danneggiato nelle cause che hanno determinato l'evento. Peressin s'è affidato a Giesse risarcimento danni di Gradisca, gruppo specializzato nel risarcimento di gravi sinistri stradali. L'incidente era avvenuto poco prima delle 17.30. Stando alla ricostruzione del consulente tecnico nominato dalla Procura, ingegner Marco Pozzati, l'urto tra le due moto di grossa cilindrata è avvenuto semi frontalmen-

te. I motociclisti, secondo i calcoli del perito, procedevano oltre i limiti di velocità, in quel tratto fissato a 90 chilometri orari: Peressin tra i 90 e i 100, quindi solo pochi chilometri sopra il limite, mentre Jankovic al momento dell'urto avrebbe tenuto «una velocità non inferiore ai 110 chilometri orari, significativamente superiore a quella prevista su quel tratto», ha detto il perito nelle proprie conclusioni. Dopo l'incidente le condizioni di Jankovic erano apparse disperate, elitrasmportato all'ospedale di Udine era deceduto poche ore più tardi. Peressin aveva riportato un trauma cranico e fratture, anche esposte, agli arti inferiori e superiori, che hanno cambiato per sempre le normali attività quotidiane.—